L'Umbria per una nuova politica nazionale

■ In Umbria con i margini di autonomia conquistati con la Regione e con l'azione di governo delle sinistre e dei comunisti, sono state invertite le tendenze più negative e si è avviata negli ultimi anni una ripresa. Vi è stato un recupero di popolazione, una crescita delle attività produttive e della occupazione, una espansione dei servizi sociali, della partecipazione popolare e della vita democratica. Il governo centrale diretto dalla DC non ha secondato lo sforzo degli umbri, una serie di impegni non sono stati mantenuti dal governo, basti pensare ai mancati finanziamenti del piano di emergenza.

MA I GOVERNI DEMOCRISTIANI HANNO ANCHE OSTACOLATO L'INIZIATIVA DELLA REGIONE DELLE ASSEMBLEE ELETTIVE DELL'UMBRIA.
MOLTE LEGGI IMPORTANTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE SOCIALI E CULTURALI SONO STATE RESPINTE IN QUESTI ANNI DAI GOVERNI DC.
Eccone l'elenco

- IN AGRICOLTURA: per prestiti a favore degli operatori agricoli (1973), per la proprietà singola o associata ('73), per la zootecnia (1974), per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo (1975).
- PER L'ARTIGIANATO: interventi a favore delle aziende singole e associate e dell'artigianato artistico (1973 e 1974).
- PER IL COMMERCIO: per lo sviluppo e adeguamento della rete distributiva e per l'approvvigionamento e la commercializzazione all'ingrosso dei prodotti alimentari (1976).
- PER I TRASPORTI: per i contributi alle imprese di autotrasporti per spese di gestione e di ammodernamento (1976).
- PER IL TURISMO: interventi a favore dell'industria alberghiera ('76).
- PER IL TERRITORIO: norme per la definizione e la formazione degli strumenti urbanistici ('75), contributi ai Comuni per restauro e conservazione di complessi edilizi nei centri storici (1976).
- PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA: per la promozione di centri per l'infanzia (1972), per la diagnosi precoce della tubercolosi (1975).
- PER L'EMIGRAZIONE: Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione. Fondo regionale di solidarietà a favore dei lavoratori emigrati o immigrati e delle loro famiglie (1973).
- PER LA DONNA: Consulta regionale sui problemi della donna.
- PER LA DIFESA DEL POSTO DI LAVORO: contributo speciale a favore delle famiglie dei lavoratori della Pozzi e della Nardi (1973).
- PER LA CULTURA: norme in materia di musei, biblioteche archivi (1975), per l'acquisizione pubblica di beni culturali (1976).

■ Le incapacità e la confusione che hanno caratterizzato il malgoverno democristiano hanno danneggiato seriamente anche l'Umbria.
CON UN CAMBIAMENTO DELLA POLITICA NAZIONALE LE COSE ANDRANNO MEGLIO PER L'ITALIA E PER L'UMBRIA.

PER CAMBIARE IN MEGLIO
VOTA PCI

Domani, giovedì, l'Unità pubblica nell'edizione per l'Umbria una pagina speciale interamente dedicata ai problemi della gioventù.

I giovani uniti per costruire un'Italia dieci volte più bella

I circoli della FGCI e le sezioni preparino la diffusione.

Piazza IV Novembre gremita: decine di domande rivolte ai compagni

In migliaia con Ingrao a Perugia

Il saluto del compagno Galli ai rappresentanti della stampa estera ed ai cittadini intervenuti – Hanno partecipato all'incontro i compagni Conti, Marri e Scaramucci – Intensa fase di mobilitazione del partito a cinque giorni dal voto – Numerose manifestazioni in tutta la regione – Venerdì Ingrao chiuderà la campagna elettorale a Terni

PERUGIA, 15

Un grande ed insolito «spettacolo» popolare è stato offerto stasera dal nostro partito a Perugia. Migliaia e migliaia di cittadini, giovani, donne, compagni hanno, infatti, affollato piazza quattro novembre in occasione dell'assemblea dibattito con Pietro Ingrao, Pietro Conti, Gino Galli, Francesco Mandarini, Germano Marri e Alba Scaramucci.

Nonostante il tempo che è rimasto incerto fino all'ultimo tutte le sedie messe in semicerchio nella piazza erano occupate fin mezz'ora prima dell'inizio della manifestazione; due ali di folla si sono formate tutt'intorno al grande semicerchio mentre centinaia di giovani e di studenti italiani e stranieri si sono seduti sulle scalinate del duomo di San Lorenzo. Sopra la presidenza campeggiava una grande scritta: «Per cambiare».

Quando ha preso la parola il compagno Galli per l'introduzione molti cittadini stavano ancora affluendo nella grande piazza perugina.

Galli ha esordito ringraziando gli oltre cinquanta inviati della stampa internazionale ed italiana che erano presenti oltre ovviamente al pubblico che era venuto per discutere insieme ai comunisti.

Anche questa manifestazione è un segno chiaro — ha detto Galli — che nella nostra regione la campagna della Democrazia Cristiana basata soprattutto sulla paura e sull'irrazionale non è affatto passata.

Dopo l'introduzione di Galli (di cui insieme a tutto il dibattito daremo un ampio resoconto nella edizione di giovedì) è cominciato il fuoco di fila delle domande e le risposte dei dirigenti e candidati comunisti.

Il dibattito si è prolungato fino a dopo le venti.

* * *

Il compagno Pietro Ingrao inoltre terrà domani, mercoledì, a Foligno un comizio in piazza della Repubblica alle ore 18,30. Alle ore 13 Ingrao, sempre a Foligno, si incontrerà con gli operai delle grandi officine.

Il compagno Pietro Conti parlerà invece a Magione in un'assemblea pubblica alle ore 21.

Le altre manifestazioni in programma per domani mercoledì sono le seguenti: Pretola 21 **Cluffini**; Monteluca 21 **Alunni**; Palazzolo 19 **Scaramucci**; Gualdo Tadino 21,30 **Scaramucci**; Branca 20,30 **Scaramucci**; Palazzo 22 **Maschiella**; Piegaro 21 **Antonini-Caponi A.**; Casa del Diavolo 22 **Ciuffini**; Cava della Breccia 21**Pagliacci**; Ponte della Pietra 21 **Roscini**; S. Enea 21 **Pagliacci**; Ponte di Ferro 20,30 **Miccolis**; Rancolfo 21 **Goracci**; Parlesca 21 **Vinti**; Resina 21 **Formica**; Signoria 21 **Gubbiotti**; S. Elena 21 **Paltricia**; Ferriere 21 **Locchi**; Pieve di Campo 21 **Mariani**; Città della Pieve 21 **Anderlini**; Missiano 21 **Caponi L.**; Porta Pesa 21 **Rossi**; Norcella 20,30 **Capuccelli**; Castello delle Forme 20,30 **Mecucci**; Assisi 18,30 **Maschiella**; Rivotorto 21 **Maschiella**; Sostino 20,30 **Angeli**; Ripabianca 20,30 **Belillo**; P. S. Giovanni 20,30 **Menichetti**; Oimo 20,30 **Roscini M.**; Cenerente bassa 20,30 **Berrettini**; S. Marco 20,30 **Fanelli**; Via Cortonese (PG) 20,30 **Montali**; Colle Umberto 21 **Innamorati**; piazza S. Savino **Alimenti-Gruet**; Case Bruciate 21,30 **Gambuli**; Fratticiola S. Bo 21 **Bertinelli**; S. Martino dei Colli 20 **Ponzi**; Via Mameli (PG) 20,45 **Pera**; Capanne 21 **Mandarini M.**; Prepo 21 **Balucani**; Villastrada 21 **Mandarini F.**; S. Fatucchio 21 **Panettoni**; Collazzone 22 **Belillo**; Maceratola 20,30 **Fagioli**.

Il compagno Dario Valori, membro della direzione del PCI e candidato al Senato nel collegio di Gubbio - Città di Castello, parlerà domani alle 22.00 a Pierantonio.

* * *

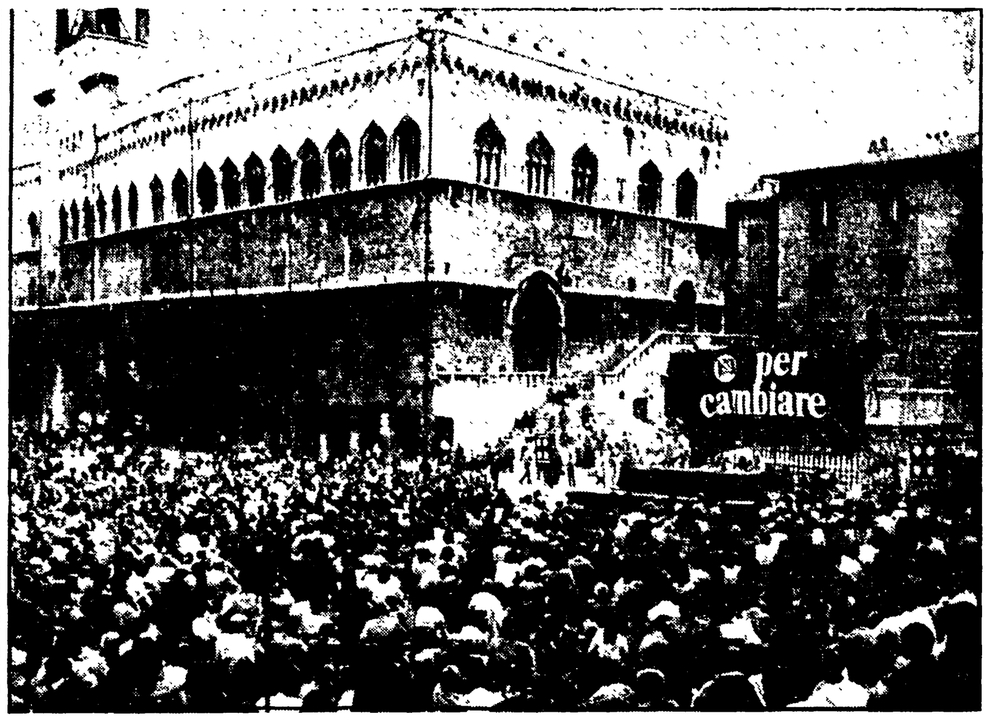
TERNI, 15

Per domani, mercoledì, sono stati organizzati i primi comizi di chiusura della campagna elettorale del PCI. Comizi si terranno a Collicello (ore 21 Valsenti), a S. Giovanni (ore 18,30 Ottaviani), a Marmore (ore 18 Carnieri), davanti alla società «Bosco» (ore 13 Paccara), a Porchiano (ore 21, Di Pietro), a Rocca S. Zenone (ore 20,30 Acciacca), a S. Valentino (ore 18 Bartolini) al quartiere Italia (ore 21 Provantini), a Cesi (ore 20,30 Guidi), a Valenza (ore 18 Porrazzini), a Porretta (ore 21 Piermatti), a Poggio Aquilone (ore 21 Navonni), a Borgo Rivo (ore 21, Sotgiu), a Campitello (ore 21 Giustinelli), a Borgo Bovio (ore 18,30 Provantini), davanti alla SIT-Stampaggio (alle 5 Tigioni, alle 13 Piermatti, alle 21 Benvenuti), a Porano (ore 21 Bartolini), a Collestatte Paese (ore 21 Ottaviani), a Nera Montoro (ore 18,30 Allegretti), a Vigne (ore 21 Costantini), a S. Carlo (ore 18 Acciacca).

* * *

Venerdì, alle ore 21,15 in piazza della Repubblica, si terrà il comizio di chiusura della campagna elettorale del PCI a Terni.

Parleranno i compagni Luigi Anderlini, candidato indipendente nelle liste del PCI e Pietro Ingrao, della direzione del partito, capolista del PCI in Umbria.



Un'immagine della grande manifestazione con il compagno Ingrao a Perugia

Un incontro popolare del PCI con i cittadini di Arrone

VALORI: I COMUNISTI DISCUTONO INSIEME ALLA GENTE. MA LA DC?

Il nostro partito ha presentato la sua proposta politica per un governo di larga unità fin dall'inizio della campagna elettorale — Lo scudo-crociato vuole solo voti e poltrone, senza offrire un programma reale e concreto

ARRONE, 15

Perché i comunisti chiedono il ridimensionamento della DC e l'ulteriore avanzata delle forze di sinistra, con quali prospettive si presentano al paese, su quale programma, con quali proposte concrete i comunisti intendono far fronte alla crisi italiana?

Gli interrogativi posti ieri sera, al dibattito in piazza che si è svolto ad Arrone, cui hanno partecipato i compagni Dario Valori, della direzione del partito, Cristina Papa, candidata alla Camera per il PCI in Umbria e Pierluigi Neri assessore regionale, vertevano essenzialmente su questi argomenti.

Un altro incontro diretto con gli elettori, un'altra occasione per discutere, ascoltare, chiarire. Anche i cittadini non comunisti ieri sera presenti al dibattito in piazza ad Arrone, hanno dovuto riconoscere che solo il PCI ha promosso questo genere di iniziative, mentre la DC si è limitata a spedir lettere, o a farle spedire dalle organizzazioni fiancheggiatrici, senza ricercare il contatto diretto, il confronto aperto al pubblico. Non si tratta solo di due modi diversi di concepire la campagna elettorale, la propaganda di partito: si tratta di una diversità nel modo di intendere il rapporto fra le forze politiche e le popolazioni, di credere nella partecipazione oppure no.

Questo elemento è stato sottolineato da Valori nell'introduzione al dibattito. Dall'inizio della campagna elettorale, — ha affermato il compagno Valori — ci troviamo di fronte alla proposta del PCI, per una intesa di governo fra le forme democratiche e popolari, che si basa sui problemi del Paese.

Giunti ormai alle ultime battute della campagna elettorale, questa proposta politica ha camminato, è stata ampiamente discussa, confrontata, dibattuta.

Dall'altra parte c'è il vuoto: a tutt'oggi non sappiamo cosa vuole la DC. Sappiamo che la Democrazia cristiana vuole voti, vuole continuare a governare, vuole ancora ministri, sottosegretari, presidenti di enti e di aziende. Ma non conosciamo né la proposta, né il programma politico di governo della DC. In tutta questa fase della campagna elettorale, il problema principale della DC è stato l'anticomunismo, il tentativo di spostare il tiro della competizione, dando ad intendere che il problema starebbe nella scelta fra un governo democratico e un governo comunista. In questo modo la DC si appella agli strati parassitari, alle forze più retrive, vuole raccogliere i voti dai fascisti e dalle forze minori.

La conduzione della campagna elettorale in questi termini rende ancor più giusta la nostra affermazione. Se non si ridimensiona la DC, le cose andranno peggiorando. Che cosa accadrà infatti se resterà immutata la dimensione della forza elettorale della DC? Gli effetti saranno l'instabilità del governo, poiché non può essere più assicurata la stabilità nell'ambito degli schieramenti fino ad oggi formatisi, la recessione economica, continuando a mancare un valido quadro di riferimento per aziende ed operatori economici, continuando a mancare una politica economica rivolta all'occupazione e all'allargamento della base produttiva, ad infine l'inasprimento delle tensioni sociali, restando insoluti tutti i problemi che rendono sempre più difficile la condizione di vita delle grandi masse.

Non si vota dunque per un governo comunista, o per il 51% alle sinistre, ma per dare un altro scossone alla DC, che la costringa a ragionare, a riflettere, ad aprire un rinnovamento reale nelle sue stesse fila.

A chi ci chiede garanzie di pluralismo, — ha concluso Valori — rispondiamo con la forza della nostra proposta politica, che è unitaria, che non discrimina.

Dal personale del Centro di Citologia

Un documento di solidarietà con la lotta dei braccianti

PERUGIA, 15

Mentre continua la vertenza dei braccianti agricoli per il rinnovo del contratto di lavoro e la definizione di adeguate regolamentazioni per lo sviluppo del settore, aumentano le dichiarazioni di solidarietà e di appoggio alla lotta dei lavoratori della terra.

Il personale dei reparti medico e chirurgico del laboratorio di igiene e profilassi e del centro provinciale di Citologia di Perugia, nel corso di una recente assemblea ha discusso sui problemi dei braccianti agricoli.

L'assemblea, in un documento «esprime la propria solidarietà alla categoria dei lavoratori in lotta per la ripresa dell'agricoltura, per lo snellimento e l'utilizzazione delle strutture e degli Enti creati per potenziare l'agricoltura, ma mai utilizzati al fine del suo sviluppo reale e per il rinnovo del contratto di lavoro, giunto alla rottura provocata dalla Confagricoltura che, con la sua intransigenza, tenta di impedire l'ottenimento di quelle garanzie necessarie alla estensione ed allo sviluppo dell'occupazione agricola.

L'ora di religione dell'on. Spitella

L'on Spitella sta veramente perdendo le staffe: vuol dire che ha paura del responso elettorale, e questo ci rende felici. Sente franare le basi del potere democristiano e ricorre al falso più smaccato per chiamare a raccolta le falangi scompigliate del '48.

Quest'uomo che alla scuola ha dato tutto il suo impegno clientelare e che ha felicemente concorso da sottosegretario alla pubblica istruzione allo sfacelo delle istituzioni scolastiche e all'insabbiamento della riforma della secondaria superiore, ha l'impudenza di affermare — lanciando anche una sfida donchisciottesca — che i comunisti si sarebbero battuti in parlamento per «l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole». E questo gli serve da introduzione ad una volgare tirata anticomunista dai ridicoli toni apocalittici.

Intanto è opportuno rinfrescare al povero on. Spitella la memoria sconvolta dalle magre prospettive elettorali. Il PCI considera la religione una delle componenti fondamentali della civiltà umana e non vuole assolutamente bandirla dalla scuola. Questo e tanto vero che il PCI propone che nella scuola si faccia ciò che i democristiani non hanno mai voluto introdurre: la storia delle religioni, così come si fanno la storia dello sviluppo civile e quella delle tradizioni letterarie. I giovani potrebbero in tal modo avere un quadro completo delle forme di religiosità che hanno avuto tanta parte nella storia dell'uomo e formarsi — se lo vogliono — una coscienza religiosa autentica e non dogmaticamente imposta.

La religione che adesso si insegna nelle scuole è davvero ben misera cosa al confronto e chi vive nella scuola sa bene a che cosa si riduce l'«ora di religione»: è l'ora aggiuntiva di ricreazione, senza nessuna edificazione cristiana. I giovani degli anni '70 non vogliono catechismi consolatori e sono molti i sacerdoti che avvertono l'insufficienza o addirittura l'effetto controproducente di una imposizione concordataria contraria alla stessa coscienza cristiana.

I comunisti, prosegue impavido l'on Spitella, «si distinguerebbero» per «la lotta alle scuole cattoliche» e fa finta di non ricordare che la legge regionale per l'assistenza alle scuole materne prevede esplicitamente «parità di trattamento» per i bambini delle scuole pubbliche e per quelli delle scuole private. L'on Spitella dimentica che gli stessi dirigenti dell'associazione umbra degli istituti educativi religiosi hanno pubblicamente apprezzato l'accordo intervenuto a Città di Castello tra comune e scuole materne private, che assicura a tutti i bambini gli stessi servizi. Il PCI a livello nazionale ha definito esemplare questo accordo e molte altre amministrazioni di sinistra hanno proseguito sulla stessa linea.

Il serafico on. Spitella ha scoperto anche la causa della crisi della scuola italiana. Finalmente sappiamo che sono stati gli «insegnanti comunisti» a fare nella scuola «opera massiccia di cristianizzazione, di ridicolizzazione dei valori religiosi, di demolizione dei valori morali e di ogni principio di ordinata convivenza» e che «le sinistre» sono entrate negli organi collegiali per «creare condizioni di esasperazione e di sopraffazione nella scuola».

Che la DC abbia costituito saldo presidio dei «valori morali e religiosi» è cosa notissima agli italiani, che quando pensano a persone di indefettibile integrità morale se le fingono sotto la veste dei Gava e dei Micheli e quando immaginano figure edificanti sotto l'aspetto cristiano le concretizzano in Gioia e Lima, fervidi profeti della lupara.

In un crescendo di eccitato savoranolismo l'on. Spitella accusa il PCI di essere sempre dalla parte dell'«esaltazione dell'osceno, della turpitudine, della violenza nel cinema, negli spettacoli, nell'arte». Ci meraviglia questa sua indignazione on. Spitella: che cosa si aspetta di diverso da gente che mangia i bambini ed è usa succhiarne il sangue in orgiastici riti notturni? La «turpitudine» ci è così connaturata che saremmo disposti a mangiare anche tipi come Lei. La nostra deplorevole inclinazione all'«osceno» nell'arte è tale da farci apprezzare quel Michelangelo della Cappella Sistina che i Suoi pudibondi occhi non avranno mai ardito guardare.

Il cristianissimo sottosegretario si appresta con tutta evidenza a lanciare la sua «invincibile armada» contro gli aggressori del suo sacro potere doroteo: stia sicuro l'on. Spitella, ci apprestiamo a rivivere insieme l'indimenticabile epopea di Filippo II di Spagna.

s. m.

UMBERTIDE - Un incontro dei comunisti con industriali ed operatori economici

È POSSIBILE UN IMPEGNO COMUNE TRA LAVORATORI ED IMPRENDITORI

Le responsabilità di un mancato collegamento su alcuni problemi tra le parti ricadono sulla errata azione governativa - Gli aggravi dei costi aziendali vengono dagli oneri previdenziali ed assistenziali, dalle speculazioni bancarie

UMBERTIDE, 15

Incontro con industriali e operatori economici ieri sera a Umbertide. L'iniziativa era stata presa dalla segreteria del Comitato comprensoriale del PCI e aveva lo scopo di analizzare alcuni dei temi inerenti la crisi della nostra economia, anche al di là del confronto elettorale. Così in effetti è stato il vivace dibattito intessuto dai compagni Rosi, Ramaccioni e Ciuffini con i numerosi interlocutori ha messo in piena evidenza gli stretti legami della crisi economica con quella politica e con i pericoli gravi per la stessa funzionalità e stabilità delle istituzioni democratiche.

E' necessario ricostruire lo Stato — ha detto Ciuffini in apertura — e per questo è possibile unire gli sforzi dei lavoratori, delle forze economiche, sociali e politiche. C'è un'area — ha continuato — in cui gli interessi dei lavoratori e degli imprenditori convergono. Convergono nella necessità di abolire gli sprechi, le ruberie, le evasioni.

Alcune contraddizioni che oggettivamente esistono — sono le parole di Ramaccioni — apparentemente tra lavoratori e imprenditori, sono invece riconducibili alla mancata azione dello Stato nel campo sociale, dei servizi. E' così che i lavoratori premono sul salario per recuperare almeno in parte il tasso d'inflazione e soprattutto per pagare dei servizi essenziali. Anche in questo è possibile quindi trovare dei punti di accordo tra piccoli operatori economici e movimento dei lavoratori.

Sbagliano quindi gli imprenditori quando vedono il loro unico nemico nell'operaio, non andando fuori della fabbrica ad analizzare da dove vengono forti aggravi ai costi aziendali.

Quali sono questi costi? Gli oneri previdenziali e assistenziali, il sistema bancario fondato ancora sulle garanzie patrimoniali e caratterizzato da azioni speculative e da altissimi costi per gli interessi. Alcuni settori del mondo imprenditoriale lo hanno capito. Lo sta a dimostrare il fatto che hanno iniziato a ritirare la delega in bianco alla DC per la direzione dello Stato e della politica economica. Alcuni sono anzi scesi in campo direttamente, si sono candidati con la DC. Altri hanno invece capito che, delega e non delega in bianco, è comunque un errore dare nuovamente fiducia alla Democrazia Cristiana. E' troppo immedesimata in tutto quanto di negativo caratterizza la nostra economia e la nostra società.

E' necessario quindi — è stato detto — uscire dall'isola dell'azienda per contribuire alla costruzione di una società diversa. Soprattutto una società che non sia di nessun altro che non degli italiani, né dei democristiani, né di nessun altro. Così non dovranno più essere democristiane, ma nemmeno di nessun altro che abbia come unico merito di appartenere ad un partito, le Partecipazioni Statali che dirigono oltre il 50 per cento dell'economia italiana.

Né dovranno più essere democristiane, come lo sono ora, ma dei risparmiatori, degli operatori economici, degli Enti locali, le Casse di Risparmio.

E' si potrebbe continuare. Le cose che non vanno lo hanno del resto indicato gli stessi operatori economici presenti. Giunti, industriale meccanico, in testa. Ma proprio dall'esperienza umbra e delle altre regioni guidate dai comunisti viene l'esempio: non l'occupazione del potere ma la massa a disposizione della macchina pubblica per la crescita economica, civile e politica con il concorso programmato e coordinato di tutte le componenti sociali.

g. g.

Incontro di Marri con l'Alleanza

PERUGIA, 15

Sottolineata la necessità di interventi concreti in agricoltura nell'incontro tra la Presidenza dell'Alleanza Regionale dei Contadini e la Giunta Regionale dell'Umbria tenutosi venerdì scorso. Nell'incontro, cui erano presenti per la Giunta Regionale il presidente Marri e l'assessore all'agricoltura Belardinelli, sono state esposte le questioni più urgenti che, a parere dell'Alleanza, devono trovare una soluzione, per contribuire positivamente al superamento della crisi economica e sociale, che da tempo è presente nel nostro Paese e nell'Umbria.

Il presidente Marri e l'assessore Belardinelli hanno assicurato che i problemi posti alla loro attenzione saranno oggetto di esame e di approfondimento e che la Giunta regionale Umbra farà tutto il possibile affinché queste questioni trovino una giusta soluzione in quanto concorrono a realizzare gli obiettivi del piano regionale di sviluppo

Bracciante schiacciato dal trattore a Cenerente

PERUGIA, 15

Un bracciante di 65 anni, Giovanni Pistoni, è rimasto schiacciato da un trattore a Cenerente, mentre stava caricando del fieno. Mario Goretti, 25 anni, che stava con lui sul pesante automezzo, è ricoverato in ospedale con prognosi riservata; un terzo bracciante, Mario Guercini, è rimasto illeso.

«Norme di disciplina ecclesiastica»

Anche l'arcivescovo di Spoleto e Norcia mons. Ottorino Alberti è sceso in campo a sostegno della DC in questa ultima settimana di campagna elettorale, indirizzando una lettera ai sacerdoti ed ai fedeli che ricalca le posizioni di più ottuso integralismo già registrate in altri interventi della gerarchia ecclesiastica tendenti a colpire la libertà delle scelte politiche dei cattolici.

Mons. Alberti fa appello all'unità, il cui richiamo, dice, «si fa forte dietro le suggestioni di un diffuso pluralismo scriteriato» ed invoca la dottrina e «le norme di disciplina ecclesiastica» per richiamare la fedeltà dei credenti alla «sacra gerarchia». La presa di posizione dell'arcivescovo ricorda tempi lontani di spregiudicate interferenze clericali nelle battaglie elettorali, tempi nei quali, per la verità, la risposta dei cittadini e dei cattolici fu tale da respingere ogni tentativo della chiesa di limitare la sovranità dell'elettore.

Oggi rispetto ad allora la situazione si è ancora evoluta ed a questa evoluzione ha contribuito certo, anche se suo malgrado, la DC con i suoi trenta anni di malgoverno, la prepotenza e l'arroganza del suo potere che hanno portato a scelte di governo che non hanno risolto nessun problema di fondo della società italiana ed hanno nello stesso tempo condotto il paese alla grave crisi economica e morale che lo attanaglia.

Contro questo stato di cose, lo sappia mons. Alberti, anche a Spoleto, in tutto il comprensorio come in tutto il territorio dell'arcidiocesi, i lavoratori nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, negli uffici hanno duramente lottato in questi anni nella più ampia unità, dai comunisti ai cattolici, per contribuire a creare le condizioni per la realizzazione di una società più giusta ed umana.

La libertà religiosa non è mai stata messa in discussione da nessuno e ciascuno ha esercitato il suo diritto alla libertà nelle scelte politiche, non secondo linee di «pluralismo scriteriato» ma nella piena coscienza di una esigenza ormai inderogabile di cambiamento in senso popolare della direzione politica del paese.

C'è stato il referendum del maggio 1974, ci sono state le elezioni regionali del giugno 1975: le loro indicazioni sono state chiare e ci sembra davvero «scriteriato» pretendere di ricacciarle indietro rispolverando interventi che cozzano contro la consapevolezza che ogni cittadino ha che le elezioni sono un fatto politico e non un fatto religioso.

La presenza di importanti figure del mondo cattolico nelle liste del PCI testimonia, peraltro, che per restare «fedeli» alla «sacra gerarchia» è bene stare alla larga dalla DC di Fanfani, dei petrolieri e del padrone della FIAT.

g. f.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Uomini si nasce, poliziotti si muore (VM 18)
LILLI: Angeli dell'inferno sulle ruote
PAVONE: Una magnum special per Toni Saitta
MIGNON: Ecco lingua d'argento (VM 18)
MODERNISSIMO: Il caso Caterina Blum
LUX: Soldato blu (VM 14)

FOLIGNO

ASTRA: L'educanda (VM 18)
VITTORIA: Operazione Ozeroff

SPOLETO

MODERNO: L'Italia s'è rotta

TODI

COMUNALE: Il giustiziere

TERNI

LUX: Nashville
PIEMONTE: Fratello mare
FIAMMA: Lezioni private
MODERNISSIMO: Chi dice donna dice donna
VERDI: Blade il duro della criminalpol
POLITEAMA: Bogard il giustiziere di Chicago
PRIMAVERA: Comma 22

I programmi di «Radio Umbria»

M.F. 100,885 MHz
ore 7,45 Notiziario
ore 8,15 Rassegna Stampa
ore 9 Miscellanea
ore 12,45 Notiziario
ore 14,05 «Confronti diretti Pri (Tiberi) Pci (Lello Rossi)
ore 16 Country America
ore 17 R. Umbria Jazz
ore 18 Umbria Discanta
ore 18,45 Notiziario
ore 19,10 «Incontri con la stampa umbra» Franco Maria Malfatti
ore 20 III Parte concerto dei vincitori del concorso Casagrande
ore 21 Quelli che... sono sul tetto
ore 22 Revival
ore 22,45 Notiziario